

Prima assemblea annuale. Polemiche e «rivelazioni»

Tornano i gladiatori «Siamo patrioti, Mattei era uno di noi»

Attaccano Andreotti, che per un piatto di lenticchie (la promessa della Presidenza della Repubblica) ha svenduto la Gladio. Attaccano «il vecchio Pci» che avrebbe usato Gladio come «cortina fumogena». Tornano i Gladiatori con la «prima assemblea annuale». La notizia arriva a tavola. «Emilio Taviani mi ha detto - racconta il portavoce di Gladio - che Enrico Mattei era uno dei grandi reclutatori di Stay Behind. Lo testimonierà in tribunale»

DAL NOSTRO INVIATO
JENNIFER MELETTI

UDINE. «Enrico Mattei una vittima di Gladio? Non scherziamo. Lui era un grande reclutatore di Stay Behind». Parola di Francesco Gironda, portavoce di Gladio. «Queste cose me le ha dette Emilio Taviani in quegli anni ministro alla difesa. Ho chiesto a grandi partigiani non comunisti mi ha raccontato l'ex ministro di selezionare ex partigiani per Stay Behind. Uno di questi era Enrico Mattei: che trovò molte persone adatte al suo scopo». Questi fatti saranno testimoniati da Emilio Taviani in tribunale. La notizia viene «fornita» a tavola al termine della «Prima assemblea annuale» dei gladiatori. Giulio Pauer dice Gironda: «L'uno che lavorava per Mattei come responsabile della sicurezza era davvero un gladiatore. Per questo qualcuno ha scritto che la caduta dell'aereo di Mattei è stata organizzata da Gladio. Emilio Taviani verrà in tribunale proprio come testimone nelle cause per diffamazione avviate dalla famiglia Pauer. Come mammaio a primavera si spuntano i Gladiatori in terra friulana. Stavolta non spaccano i merozoni - come nel 1993 a Redipuglia e addirittura invitano i cronisti ai lavori della Prima assemblea annuale. Hanno un messaggio da lanciare: «Siamo patrioti non traditori». Mesa all'alba con recita della «preghiera del gladiatore» poi tutti sotto il pallone di un campo da tennis trasformato in sala convegno. Comprano la spilla con il gladio e puntuali si siedono ad ascoltare i capi dell'associazione. Le parole scendono come miele nelle orecchie di questi anziani che si sentono tanto perseguitati dall'ingrata Repubblica. «Vogliamo essere restituiti» dice il presidente Giorgio Brusin al rispetto della gente all'inequiva e trasparente legittimità del nostro ruolo di fedeli servitori dello Stato. «Vogliamo che siano dissipati sospetti dubbi infamanti accostamenti che ci relegano in un limbo di equivocità che non consente possibilità di difesa. Chiediamo troppo?»

Sogno socio ad honorem come Francesco Cossiga a ricordate gli antichi ardon e soprattutto i grandi nemici di sempre i comunisti. I gladiatori dice papale papale sono stati chiamati assassini ladri e malfattori da chi è ladro assassino e malfattore. A gestire tanto di scredito è stata addirittura «un'operazione gramsciana» che è riuscita «a mettere il dubbio anche fra i gladiatori». Il nemico c'è sempre sicuro l'ex ambasciatore. «La sinistra è ancora guidata dai comunisti che hanno cambiato casacca tre o quattro volte ma sono ancora vivi». Con loro Sogno non vuole nemmeno discutere. «Vengo al nostro tavolo solo per attaccare alle spalle». Assieme ai comunisti ovviamente ci sono «magistrati che debbono essere cacciati». Questo il compito che spetta al «nuovo governo». Ferronno finale

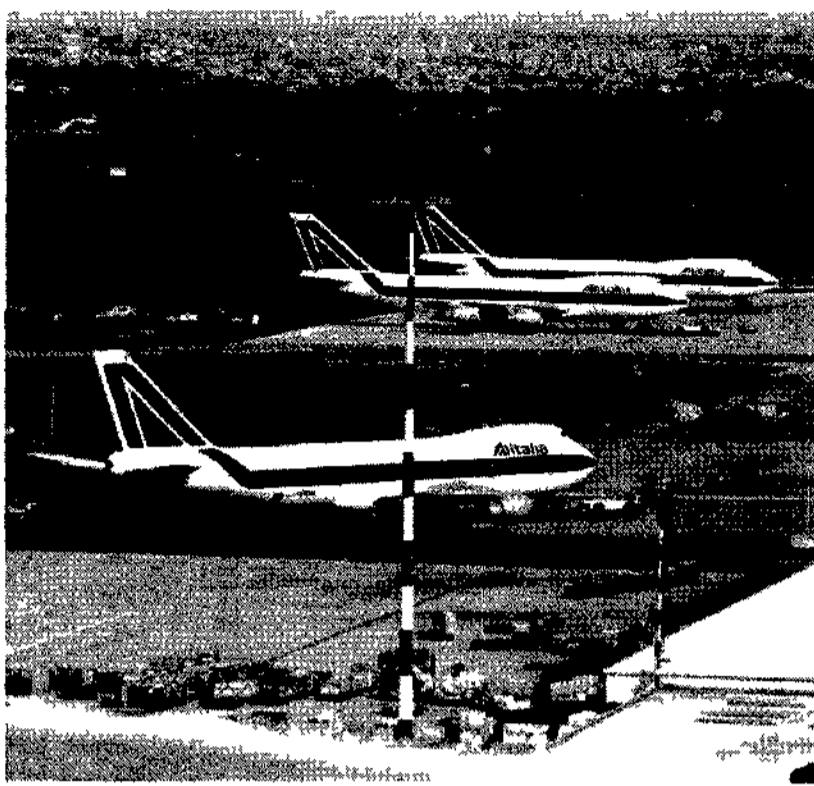
Gli edicolanti: sì a referendum e antitrust.

Impegno per una legislazione antitrust che restituisca effettivo pluralismo al sistema dell'informazione, spinta ulteriore al processo unitario tra le diverse organizzazioni di categoria con questo duplice mandato si è chiuso ieri a Riva del Garda il congresso del Sinagi, sindacato degli edicolanti affiliato alla Cgil. I lavori del congresso si erano aperti giovedì con la relazione del segretario uscente, Giuseppe Lo Cascio. Nel corso del dibattito sono stati affrontati problemi di riorganizzazione interna, ma soprattutto il ruolo del Sinagi come «soggetto politico e sociale impegnato sul piano dei diritti, della solidarietà e per il rispetto della norma costituzionale». Di qui il pronunciamento del sindacato a favore degli obiettivi referendari e per una legge antitrust. Ribadito anche il valore della legge per i editori dell'«S», specie per ciò che riguarda il principio di programmazione delle reti di vendita, garanzia di diffusione imparziale di tutti i prodotti editoriali.

«Voi avete rischiato per il vostro Paese difendete il vostro onore di cittadini». Applausi. Ma fra i gladiatori spunta a sorpresa anche un anima liberal democratica di sinistra che vuole continuare a discutere anche con i comunisti. La rappresenta lo stesso Francesco Gironda portavoce nazionale ex capo della Gladio a Milano. Chiede il confronto ma spara a zero sul «Pci Pds» che in combutta con Giulio Andreotti avrebbe criminalizzato i poveri ed innocenti gladiatori. Andreotti ha tradito dice Gironda autorizzando la pubblicazione dei nomi dei gladiatori. Offrì il «caso Gladio» alla benevolenza del Pci poi Pds sperando di riceverne un possibile sostegno ad un'eventuale sua candidatura alla Presidenza della Repubblica. Il Pci Pds vide aprirsi una nuova stagione consociativa. In somma Gladio divenne un «caso» perché i comunisti potevano giustificare con questa «gigantesca congiura» il mancato raggiungimento «per naturale via elettorale» del governo del Paese. E poi quale migliore «cortina fumogena» per nascondere «il triangolo della morte» i rapporti con l'Urss?

Il «Socio ad honorem» Francesco Cossiga non si fa vedere ma manda un applauditissimo telegramma. Il vostro invito molto mi onora. Vi anima la stessa spinta di servizio alla libertà come quando operaste in Stay Behind in un momento di drammatica contrapposizione. Telegramma anche dal generale Luigi Caligaris deputato di Forza Italia. Relazioni ed informazioni poi finalmente il dibattito. Ma i gladiatori di base sono fedeli al motto «Silendo libertatem servo» e parlano soltanto in due. «Siamo stati scelti» dice Manno Valle per servire la Patria. Uno su cento mila. Siamo specializzati in guerra non ortodossa perché non ci convalidano per spiegare certi fatti italiani? «Ci chiamano si commuove Luigi Lanzavecchia classe 1920 quelli della Gladio. Sono meschini ed in malafede. Viva Stay Behind viva l'Italia».

Un po' d'ana nel privato Sulla giacca hanno un numero non il nome. Il «vizio del segreto» non passa mai. Il «numero 11» racconta che non tutti i gladiatori sono nel elenco dei 622. Io avevo un amico di Torino che non è mai apparso. Qualcuno è stato coperto. «Fratro» Franco da nozze ana da «combatenti e reduci». La grappa dà la stura ai ricordi ai bei tempi di Capo M. Virgilio. Virgilio pacche sulle spalle. Uomini veni come nella pubblicità dell'amaro. Si parla anche di politica. Se vince D'Alema ci mette dentro tutti e butta la chiave».



Roberto Koch / Contrasto

Si blocca per 4 ore, dalle 13 alle 17, il personale di Fiumicino

Sciopero, cieli nel caos Ferme anche le dogane

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Due scioperi incrociati e domani per chi vola sarà un altro giorno difficile. All'aeroporto Leonardo Da Vinci di Roma infatti dalle 13 alle 17 tocherà fermarsi tutto il personale di terra mentre il personale delle dogane sciopererà per 24 ore. «Con tale manifestazione di lotta - rende noto in un comunicato la dogana di Fiumicino - si intende sensibilizzare le forze politiche sull'emergenza derivante dalla probabile imminente approvazione del disegno di legge n. 1882 (legge comunitaria) Tale provvedimento conferirebbe alla Guardia di finanza poteri tipici dell'amministrazione civile delle dogane in materia di prevenzione accertamento e repressione delle frodi comunitarie attribuendo per la prima volta alle Fiamme gialle la titolarità autonoma dell'accertamento tributario. Con ciò si pregiudica anche lo sdoppiamento del ministero delle Finanze in due corpi separati e non comunicanti».

Cancellati 31 voli. L'Alitalia venerdì ha reso noto che a causa dello sciopero sarà costretta a cancellare 31 voli su 79. L'azienda assicurerà comunque oltre a 48 voli anche due collegamenti con le isole. I Az 3596 Genova Roma-Alghero e I Az 3590 Genova Roma-Cagliari. I voli intercontinentali invece si svolgeranno regolarmente. L'azienda nel comunicato invita i propri passeggeri a leggere le informazioni contenute nella pagina 432. Volare info: mat di Televideo dove saranno

riportate in tempo reale le variazioni operative».

Più voli, nuovi servizi

Da ieri in anticipo con l'entrata in vigore dell'ora legale e del nuovo orario estivo l'Alitalia ha introdotto diverse novità: collegamenti aerei nuovi come il Roma-Milano-Pechino maggior frequenza di voli su rotte come Roma-Pangi o Milano-Copenaghen aerei più grandi per i voli nazionali più servizi di bordo maggiore attività cargo. E per quanto riguarda la rete intercontinentale nei prossimi mesi sarà introdotta la nuova Business Class che offrirà come spiega una nota «nuove sofisticate e comode poltrone maggiormente distanziate tra loro un servizio di bordo radicalmente modificato e servizi aggiuntivi quali la telefonia che verrà successivamente integrata da fax personal computer e video interattivo per una maggiore selezione di film a bordo degli aerei ed air show (informazioni sulla rotta altitudini e via dicendo)». Previsi novità anche per i menu.

Sul fronte dei collegamenti le novità riguardano invece la Cina con l'istituzione dal primo luglio del nuovo volo Roma-Milano-Pechino (frequenza 1 settimana mercoledì e domenica) e il Sud Africa il collegamento Roma-Johannesburg passa da 3 a 5 frequenze. Vengono poi incrementati di una frequenza settimanale i collegamenti Roma-Buenos Aires Roma-Rio de Janeiro-San Paolo Roma

Santiago del Cile e Roma-Bombay. Oltre ai collegamenti già operanti con Houston Cleveland Detroit e San Francisco vengono istituiti tre nuovi voli giornalieri da Roma per Philadelphia, Washington e Città del Messico in prosecuzione da e per Newark (New York) nell'ambito dell'accordo con la Continental Airlines.

Nuovi collegamenti

Le novità in tema di voli poi riguardano Romania (nuovo Milano-Bucarest trisettimanale), Turchi (nuovo collegamento Milano-Istanbul trisettimanale), Israele (Milano-Tel Aviv bisettimanale già operante dall'inverno 94-95), Jugoslavia (Roma-Belgrado trisettimanale già operante dall'inverno 94-95), Germania (nuovo volo Venezia-Düsseldorf sei volte la settimana), Gran Bretagna (incremento di quattro frequenze giornaliere di cui 2 su Roma Londra e 2 su Milano Londra raddoppio delle frequenze del volo giornaliero Venezia Londra e trasferimento delle operazioni sullo scalo di Gatwick per i voli Bologna Londra e Catania Pisa Londra), Francia (incremento di una frequenza giornaliera del Roma-Pangi), Danimarca (una frequenza giornaliera in più del Milano-Copenaghen).

Le variazioni di maggior rilievo per la rete nazionale riguardano quindi l'utilizzo di aerei a maggior capacità sulla direttrice Nord-Sud (tipo Milano-Catania e Milano-Napoli) e l'aumento della comodità di 34 velivoli MD80 destinati al traffico nazionale la cui capacità passerà da 172 a 163 posti.

Siracusa

Ancora incinta la psicolabile di Rosolini

SIRACUSA. Rosana Carpanza no 27 anni la ragazza psicolabile di Rosolini per la quale era stata perfino proposta la sterilizzazione (ipotesi peraltro espressamente vietata dalla legge) è incinta per la quarta volta. La giovane al terzo mese di gravidanza partorerà a settembre. La circostanza è stata con fermata dalle analisi compiute venerdì scorso nell'ospedale Trigona di Noto.

Anche in questo caso Rosana non è stata in grado di indicare il padre del nascituro quasi certamente la procura del minor di spora l'affidamento del bambino a una nuova famiglia come già avvenuto per i primi tre figli Rosano Giulia e Paolo. Rosana Carpanza no da una settimana non è più intesa capace di intendere e di volere.

Il giudice del tribunale di Siracusa Giuseppe Tamburini ha nominato un tutore provvisorio l'avvocato Giuseppe Emmolo Spione in attesa dell'esito di una perizia psichiatrica a cui la donna dovrà sottoporsi il 29 marzo. L'esito dell'accertamento sarà determinante per la richiesta di interdizione avanzata da tempo nei confronti della giovane che in questo modo verrebbe maggiormente tutelata. La nuova gravidanza osservata in paese costituisce la prova dell'assenza di scrupoli da parte di uomini che continuano ad approfittare di Rosana nonostante i tentativi di protezione nei suoi confronti degli operatori del dipartimento di salute mentale e dei volontari di un gruppo parrocchiale.

Della vicenda relativa alla psicolabile di Rosolini gli organi di informazione si occuparono qualche mese fa nell'ottobre del '94 in relazione ad una proposta di sterilizzazione della Carpanza oppure di dichiarazione di interdizione avanzata da un gruppo di volontari in occasione del parto del terzo figlio della ragazza nel giro di tre anni.

Rosana viveva come una nomade a Rosolini un paese che dista una cinquantina di chilometri da Siracusa. In quella circostanza la procura della Repubblica di Siracusa aprì un'inchiesta acquisendo un primo rapporto dei carabinieri nell'ambito di un'istruttoria che potrebbe portare appunto alla dichiarazione di interdizione e quindi all'asoggettamento a tutela della ragazza. Il tribunale dei minorenni di Catania in ogni caso stabilì che nemmeno il terzo figlio di Rosana (come i due precedenti del resto) potesse essere tenuto dalla giovane.

Nella vicenda si inserì anche un giovane toscano Marco Vianello Amoretti che si era dichiarato pronto a sposare Rosana per consentire di riacquistare il diritto a vivere con il figlio. L'iniziativa del giovane 18enne peraltro rientrò dopo che quest'ultimo apprese che la donna si era sposata nel 1987 con rito civile (poco dopo venne abbandonata dal marito).

Folena (Pds): «Cosa Nostra sta pesantemente intervenendo nella transizione politica»

«Lotta alla mafia, intervenga Dini»

ENRICO FERRIO

ROMA. Cosa Nostra ha riaperto le ostilità. A Palermo e in Sicilia si respira di nuovo un clima di guerra mentre le provocazioni ammorbano l'ana. Da mesi succede di tutto: qualcuno ha «aggiustato» un dossier che parlava di un pentito importante e qualcun altro un parlamentare. E ha svenduto ai quattro venti l'Inmarsat che era di un ministro. Antonino Lombardo si è suicidato e ora c'è chi vuole trasformare quella tragedia in un'occasione per regolare i conti: per cancellare una fastidiosa «anomalia» la proxa della Repubblica di Giancarlo Caselli. «Ora basta con le divisioni» interviene il presidente Dini. Si laica un segnale di unità contro la mafia» dice Pietro Folena responsabile dei problemi della Sicilia. «Tutti gli avvenimenti di queste ultime settimane - dice Folena - mi sembrano tenuti assieme da un filo da un legame politico ma in forma sparata oppure seminata».

leni all'indomani della crisi del governo Berlusconi. E come se dopo un periodo di attesa e di osservazione del nuovo potere per ricreare un nuovo equilibrio. Cosa Nostra abbia deciso di cambiare atteggiamento passando all'uso di altri strumenti per intervenire in questa delicatissima fase di transizione politica. I boss segnalano così una loro presenza forte e una debolezza delle istituzioni.

All'interno di Cosa Nostra c'è un'ala di «delusi» che ha deciso di intervenire nello scontro politico?

Deve essere chiaro un dato: a suo modo la mafia sta facendo politica. Intanto dicendo ai nuovi pentiti non parlate. Un esempio? Fenni no. Il primo caso di politica vicino a Cosa Nostra pentiti da sei mesi ormai non parla più. Sembrava essersi fermato. Poi con una ripresa dell'offensiva i crimini e inoltre questa guerra si moltiplica rispettando i nomi che ve-

vamo già sperimentato nel 88-89 in una nuova stagione di veleni che hanno l'obiettivo di rompere l'unità di intenti che le istituzioni nel loro insieme avevano dimostrato dopo le stragi Falcone e Borsellino.

Questa volta, però, non si tratta di veleni diffusi da anonimi. Sul scudico Lombardo è il capo del Ros dei Carabinieri, gen. Nunzella, a lasciar intendere davanti alla Commissione antimafia che quella morte può essere stata provocata da una fuga di notizie dalla Procura di Palermo.

Si tratta di veleni frutto di una iniziativa politica che affonda le sue radici negli otto mesi del governo Berlusconi e che ha precisi referenti.

A chi li riferisce? All'on. Enzo Frigala (parlamentare di Alleanza Nazionale) e alle teste di ponte che hanno quotidianamente cercato di seminare voci e opinioni infondati sulla procura di Palermo. Un'iniziativa generata dall'interlocuzione

diffensiva durata mesi contro il 41 bis e i collaboratori di giustizia. Pensando ad esempio ad una certa gestione di questi problemi da parte dell'on. Mananna Li Calzi quando era sottosegretario agli Interni. Questa situazione è anche il frutto di una strategia che fino a quando Berlusconi era al governo è stata esplicita: rivendicare e che quindi non aveva bisogno di molti anonimi ma che poi caduto Berlusconi e aperte la fase di un governo di tregua hanno lasciato gli conseguenze all'interno degli apparati statali. Non dimentichiamo che in un periodo breve siamo riusciti ad assestare colpi tremendi alla mafia perché c'è stata una eccezionale unità di intenti tra procura della Repubblica antimafia carabinieri e polizia e altre istituzioni. Oggi bisogna ricostruire quel clima.

Come? Ritorno in tutto tutte le parti nostre e cresci alla sobrietà alla non spettacolarizzazione all'impegno

seno. Intanto, però, le parti malcome in questo momento sembrano divise. La Commissione antimafia è letteralmente a pezzi, poi c'è la storia del dossier Di Maggio, le dichiarazioni del gen. Nunzella...

Intanto distinguiamo le responsabilità politiche da quelle che sta accadendo negli apparati. Io tengo che le dichiarazioni del gen. Nunzella all'Antimafia come altri segnali evidenti di labbrature all'interno delle istituzioni siano la conseguenza di una linea politica decisa da precisi settori. Ecco perché dico che è necessario non dare l'unità l'azione di questi corpi facendo luce sulle zone d'ombra. In primo luogo il suicidio Lombardo poi sul dossier Di Maggio e sulla sua diffusione. Ma la creazione di una unità di intenti si può venire usi se si esplicita una responsabilità politica e di governo non qui ed ora senza aspettare il tempo o peggio senza aspettare. Una tragedia lo propongo



Si uccide la vedova del maestro Dallapiccola

FIRENZE. Laura Cohen vedova del compositore Luigi Dallapiccola scomparso vent'anni fa è stata trovata morta nella sua casa fiorentina. In vestaglia distesa sul letto con accanto varie lettere per amici e parenti e un sacchetto di plastica infilato sulla testa fissato al collo con lo scotch. Così la donna ha scelto di togliersi la vita. L'allarme è stato dato da un amico che aveva provato in vano a telefonarle.

Nata a Trieste nel 1911 Laura Cohen da vent'anni era il punto di riferimento degli allievi del compositore morto Autunno di traduzione e saggi curava anche la costruzione dell'opera di Dallapiccola. Per il ventesimo anniversario della morte del compositore (1911-1991) un titolo di adozione nella prossima stagione a Salisburgo. Il marito di Laura era un suo opera. Il programma

che il presidente del Consiglio che è il responsabile supremo della sicurezza nel nostro paese assume una iniziativa politica forte convocando le procure i carabinieri la polizia la Dia la Guardia di Finanza per fare il punto sullo stato della lotta alla mafia. Chiedo al presidente Dini di esercitare una forte guida politica che si contrapponga e metta fine a tutte le manifestazioni di depistaggio e di divisione condotti da alcuni settori politici. Togliamoci a Cosa Nostra il formidabile vantaggio delle nostre divisioni.